



Largo della Cut  
TRAPANI

Settimanale

L. 1.000

DEL C.S.I.

Fondato

CENTRO STUDI E RICERCHE  
VIA LIDO DI VENERE I  
TRAPANI

2A/70  
ISSN 00411779

Fondato da Giacomo Di Girolamo

TAXE PERÇUE  
TASSA RISCOSSA  
TRAPANI-ITALIA



scarpitta

## E Taurisano disse: «lo sono malato!»

## Caso Coci: ecco la verità storica

Nelle pagine 2 e 3  
la prima puntata

## “Gladio” a Trapani: e se fosse un bluff?

Dot. CARLO BRAVI  
Medico Chirurgo  
Chirurgia d'urgenza e Pronto Soccorso  
USL RM 34 - USL RM 8  
Consulente Tecnico del Tribunale di Roma  
Ab. Via Scamici, 31  
Tel. 42.71.873 - 42.47.982 - 42.43.256  
Studio: Via E. Filiberto, 7 - Tel. 73.10.312  
Piazza Re di Roma, 47 - Tel. 73.76.900

24/1/92

Si certifica di aver  
debetato un'obliqua  
Il dottor Taurisano Francesco,  
e di aver suscitato che  
perenne il grave stato  
di prostrazione dovuta  
alla "Sindrome Nervosa  
Post-traumatica" per cui si  
presenta una grave  
di riflesso e come  
conseguenza: il trauma  
U. Bravi  
Carlo Bravi

Ricevuto questo certificato, il Procuratore Coci  
evidenziò la necessità di un controllo medico  
sulla personalità e sui comportamenti del suo  
sostituto. La cosa però non ebbe alcun seguito.

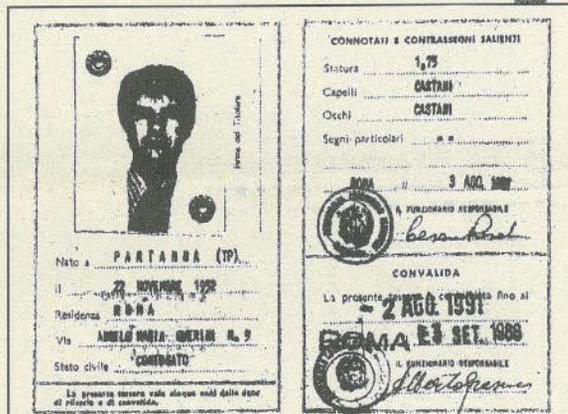
Gladio a Trapani, tanto clamore  
per nulla? La risposta a questo  
interrogativo potrà venire sol-  
tanto dopo che il sostituto procura-  
tore della repubblica Franco  
Messina acquisirà a Roma le di-  
chiarazioni dei vertici del Sismi,  
generale Martini in testa. La mis-  
sione capitolina del magistrato è  
prevista per i prossimi giorni. A  
Roma Franco Messina potrebbe  
decidere di ascoltare anche Vin-  
cenzo Li Causi, il "segretario" di-  
pendente dalla Presidenza del  
Consiglio che a Trapani è stato  
uno dei cinque capi che andavano  
al centro di addestramento "Scor-  
pione", derivazione diretta della  
Gladio, con tanto di apparta-  
mento preso in affitto nel quartiere  
residenziale Portici di Via Virgi-  
lio. Altro testimone potrebbe essere Luciano Piacentini il responsabile della VII sezione del Sismi che sovrintendeva alla struttura dei gladiatori.

Dall'elenco sarebbero esclusi i politici: le indiscrezioni pubblicate da qualche quotidiano su interrogatori autorevoli che il magistrato si sarebbe apprestato a fare sono state smentite dallo stesso. Il sostituto Messina non si sbilancia più di tanto sui contenuti dell'indagine, mantenendo uno stretto riserbo (dottrina Coci?). Afferma soltanto che l'indagine trapanese non ha niente a che vedere con quella condotta dalla procura della capitale sulle possibili deviazioni della struttura paramilitare, costituitasi negli anni '50 per fronteggiare una eventuale invasione dall'Est europeo.

In questo contesto non si capisce bene quale sia stato il ruolo di Gladio a Trapani.

(continua a pag. 3)

Rino Giacalone



La carta d'identità dell'uomo di Gladio per la provincia di Trapani

**Il 4° dei 14 figli di  
un'alcolizzata  
alla ricerca  
dei fratelli**

Servizio a pag. 5

**L'onorevole Spina: «Sono  
nauseato di questa Dc,  
ma non abbandonerò  
mai il partito!»**

A pag. 11: intervista sfogo del segretario  
provinciale dello scudocrociato.

**CESSO, PRIMA SCELTA  
NELL'EDILIZIA DI INTERNI**  
Insero speciale pagine 6 e 7

## Nino Coci, un magistrato... solo

**I**l recente verdetto emesso dal CSM nei confronti di Nino Coci, Procuratore della Repubblica di Trapani, è il risultato finale di una lunga campagna posta in essere contro il magistrato trapanese, una campagna iniziata quando Coci ebbe l'infelice idea di candidarsi per il posto di Procuratore della Repubblica di Trapani, dopo il trasferimento del dr. Giuseppe Lumia. Ostacoli di ogni genere, provenienti soprattutto da ambienti politici, non riuscirono tuttavia a travolgere Nino Coci, anche perché la permanenza a Marsala lo aveva circondato di tanti consensi e di tante espressioni di stima.

La vittoria di Coci sui suoi oppositori stranamente fu l'inizio della sua sconfitta: guardato con occhi non benevoli, coadiuvato senza passione, praticamente solo, è diventato il simbolo da abbattere; né il suo modo schivo di concepire i rapporti umani e politici è riuscito a creargli consensi preziosi alla difesa.

Non comanda: dà consigli; non esercita il pugno di ferro che schiaccia; promuove la libertà dei giudizi e dei comportamenti; non fustiga; insegna.

E non si rende conto che così facendo alimenta e motiva la sua opposizione, resa certa dalla sua non reazione, dalla sua attesa che venga ragione a mitigar consigli, dalla sua fede nel giudizio, come libero esercizio dell'intelletto e dello spirito.

Ma gli avversari, prima timidi e pavidoli quando lui era forte, nel frattempo mettono le zanne e lui non comprende che il suo tempo è finito, che le sue regole non valgono più e s'ostina ad aspettare che venga in altri ragione.

Resta così sempre più solo: quando lo attaccano non trova nessuno al suo fianco, pochi si muovono a dargli conforto, anche tra coloro che lo stimano.

Non cura gli scoop, i rapporti con la stampa, specialmente quella nazionale, che — sotto la spinta della notizia ed anche forse quella della politica — lo mette sotto accusa e lo chiama ignavo, così scambiando per ignavia la sua naturale misura nell'agire.

Non comprende che i giochi sono fatti al CSM, e si ostina a pensare che con la sua documentazione riuscirà a persuadere quei componenti dell'organo di autogoverno dei magistrati che invece di lui vogliono la testa.

Non si rende conto che fin dall'anno passato circolava voce che i posti direttivi da mettere a concorso per Trapani erano due, e non fa i suoi conti.

È convinto che lo Stato di diritto valga ancora e non si rende conto che subirà un'esecuzione, dopo un giudizio non di diritto ma politico, mortale per lui che non ha curato la sua immagine e non ha mai corteggiato i partiti e quindi non può votarsi a nessuno.

Non si vuol persuadere che il CSM non è organo soltanto della magistratura, ma è politicizzato ed obbedisce alle necessità della contrapposizione delle forze: per lui non c'è stata contrapposizione alcuna: 17 unanimi giudizi di condanna contro solo 7 astensioni. Praticamente è un uomo che vive fuori dal suo tempo e non comprende che tra i dichiarati mafiosi l'equivalente verdetto che ha dovuto subire sarebbe stata la morte, una vera e propria soluzione finale.

Che resta?

Per questa lotta niente più, tranne un desiderio di giustizia umana che è di per sé sola illusione.

Di lui nella coscienza della gente che lo conosce resta il convincimento che ha bene operato con il senso della giustizia nel cuore e nelle azioni, che ha dovunque cosperso il seme della ragione e del dovere morale, il rispetto della libertà di giudizio, della dignità delle persone. La solitudine che lo ha avvolto è il prezzo che ha pagato per il suo riserbo, per il suo pudore, per il suo senso della giustizia che non cercava alleanze. Ora mentre i suoi denigratori del pubblico e del privato festeggiano una vittoria senza dignità, gli estimatori, invece, nel silenzioso rispetto dell'Uomo e del Maestro, sperano che il testimone delle sue idee positive non abbia fine con lui, perché i valori antichi non si disperdano completamente e definitivamente.

Aldo Castellano

# “Caso Trapani”

1° PUNTATA

## La verità di Coci

**L**a formalizzazione del caso Trapani venne avviata il 30 agosto dell'anno scorso dal procuratore della Repubblica Antonino Coci. Dal suo ufficio, poco prima della conferenza stampa tenuta per “tranquillizzare l'opinione pubblica sull'operato trasparente della giustizia”, dopo le “propalazioni televisive” del dott. Taurisano, parti, diretta proprio al sostituto napoletano, la prima lettera laddove Coci chiedeva conto e soddisfazione delle dichiarazioni rilasciate agli organi di stampa che metteva in pericolo il prosieguo delle indagini “sulle quali era doveroso mantenere il segreto”; ed ancora “sugli elementi in suo possesso che lo hanno indotto a parlare di infiltrazioni mafiose nel Palazzo di Giustizia nonché di anomalie e disfunzioni tali da far presumere l'esistenza di dette infiltrazioni”.

La lettera di Coci non si fermò a questa richiesta di chiarimenti: alla fine il capo della Procura invitava Taurisano a comunicare i rimedi da adottare a fronte dell'anzidetta situazione. La lettera, Taurisano la ritira però soltanto il 5 settembre data in cui interrompe il periodo di ferie iniziato il 30 agosto; nella stessa giornata il sostituto parte alla volta di Roma dove il successivo 7 settembre procede all'interrogatorio, l'ennesimo, del pentito Rosario Spatola e da dove parte alla volta degli Stati Uniti per una rogatoria internazionale avente per oggetto l'interrogatorio di Filippo Ricupa. Nel frattempo, il 6 e 7 settembre, sui quotidiani e sui settimanali nazionali vengono pubblicati i verbali dell'interrogatori cui sono stati sottoposti i pentiti Rosario Spatola e Giacomina Filippello da parte del magistrato trapanese. E sino a quel momento, ma anche dopo Taurisano ha sempre parlato di sottrazione dei verbali relativi agli interrogatori del pentito Spatola; dell'eventuale sottrazione dei testi dattiloscritti e computerizzati delle affermazioni della Filippello, Taurisano non ha mai parlato.

Mentre il sostituto è ancora fuori sede, il procuratore della Repubblica non si arrende e indaga. Il 17 settembre gli invia altre due missive: con la prima gli fa presente le lamentele del procuratore della Repubblica di Marsala Borsellino “per l'insufficiente coordinamento dell'attività delle due procure in ordine alle audizioni dei pentiti Spatola e Filippello”. Per questo motivo Coci lo invita “a fornire l'elenco ordinato cronologicamente dei verbali ed ad indicare i fascicoli dove detti verbali risultano allegati, assieme alla data di trasmissione alla Procura marsalese”.

La lettera conclude chiedendo giustificazione “sulle modalità a sua conoscenza e sulle eventuali responsabilità che hanno determinato la pubblicazione su organi di stampa nazionali del testo integrale delle informazioni testimoniali rese dai pentiti”.

Coci frattanto attiva la ricerca dei fascicoli, dovendo rispondere alle sollecitazioni del procuratore Borsellino. Ricerche vane; da qui la seconda lettera diretta a Taurisano e datata 17 settembre, data in cui Taurisano rientra a Trapani, con la quale il procuratore chiede quali fascicoli egli ancora trattiene, come mai nel fascicolo 514/91-21 dove è elencato il verbale della deposizione resa da Giacomina Filippello in data 17 luglio 91, si trova invece una copia

parziale ricca di omissis e nessuna traccia ancora del verbale redatto in data anteriore, 10 luglio 1991.

Per Coci comunque nessun problema: se vuol sapere il contenuto di questi verbali basta andare a leggere i quotidiani nazionali del 6-7 settembre! Tutte mis-

sive, quelle di Coci, che per conoscenza pervengono anche sul tavolo del procuratore generale di Palermo Bruno Siclari. Identica la procedura seguita dal sostituto Francesco Taurisano per la missiva indirizzata in data 17 settembre al capo della Procura in risposta ai solleciti mossi. Taurisano fa la cronistoria di quanto svolto dal 28 agosto, data in cui iniziò un breve periodo di ferie, al 17 settembre. In quel periodo afferma di essere stato impegnato nell'interrogatorio a Roma del pentito Spatola ed ancora a New York per sentire Filippo Ricupa. Nelle stesse settimane del soggiorno americano



L'ex Procuratore Nino Coci

racconta di essere stato colpito da maleore, per cui venne ricoverato nell'ospedale “Beekman Dwn Town” di New York, rientrando in Italia il 13 settembre. Poi il 16 settembre parla — sempre nella lettera diretta a Coci — del suo trasferimento al “Monaldi” di Napoli per accertamenti. Da allora inizia un suo primo periodo di assenza per malattia dall'ufficio. E per questo motivo continua Taurisano soltanto il 18 settembre prendere visione delle missive del procuratore.

Ecco integrale la sua risposta: «La manifestazione del pensiero è uno dei capisaldi dell'essere democratico e libero. La libertà risiede nell'atto che ci fa liberi e, nel rispetto della mia libertà e della libertà altrui, ho espresso il mio pensiero sull'essere uomo e magistrato del mio tempo in una delle cosiddette zone calde, senza venire meno ad alcuna regola e comportandomi così come si comportarono e si comportano magistrati, di certo più illustri di me quando trasmettono il loro pensiero all'opinione

NOTO  
FRANCESCO



CONFEZIONI ABBIGLIAMENTO CASUAL

Saldi del 30%-40%-50% dal 10 luglio

VIA GARIBALDI, 47 - TRAPANI

# ni": la storia dei veleni

*pubblica. L'isolamento si può rompere, o sperare che ciò avvenga, soltanto con l'arma della trasparenza e della verità, permettendo all'uomo della strada a difesa del quale si amministra giustizia, di conoscere il sistema del quale egli è primo protagonista, troppe volte negletto... non ho elementi da fornire in merito alla pubblicazione di parti di verbali da me formati nel corso di attività investigative... la informo che la modalità di documentazione degli atti redatti negli USA è la stenotipia; pertanto il verbale verrà trasmesso all'esito della trascrizione.*

Sono quelle settimane calde per Trapani. Da lì a poco torna in Prefettura la Delegazione Antimafia, al Palazzo di Giustizia arrivano gli inviati del Ministero. Inizia anche una ispezione considerata di routine che ha per oggetto l'attività delle Cancellerie. Nel frattempo Taurisano preferisce spiegare meglio come stanno le cose al CSM prima, e dinanzi alla Commissione Antimafia dopo. Si inizia a sentire parlare di trasferimento di ufficio per Coci. Da qui la prima memoria del procuratore, datata 5 ottobre "sulle anomalie e sulle irregolarità di comportamento del dott. Taurisano": «In data 25 luglio 1991 il dott. Taurisano mi consegnò una relazione redatta in pari data nella quale venivano lamentati varie episodi che denotavano situazioni di pericolo per la sicurezza del dott. Taurisano ed una probabile fuga di notizie. Immediatamente convocai personale qualificato dell'arma dei carabinieri, appartenente ad un reparto avente sede fuori dalla Sicilia, e con tale personale concordai un program-

ma di indagini. Il sostituto Taurisano affermava che due verbali di interrogatorio di Spatola Rosario, collaboratore di giustizia, redatti il 30 e 31 luglio 1991 ed inseriti nel fascicolo numero 1210/90-21 trasmesso per incumbenti all'ufficio del GIP non erano stati più ritrovati nel fascicolo predetto, temporaneamente restituito il 5 agosto 1991 allo stesso dott. Taurisano dall'ufficio del GIP. Nel numero del 1° agosto ed in quello del 7 agosto del settimanale Epoca risultò pubblicato il testo parziale di altro interrogatorio di Spatola diverso da quelli ricevuti dal dott. Taurisano il 30 e 31 luglio 1991. Il 6 e 7 settembre 1991 sono stati pubblicati su diversi giornali a tiratura nazionale i testi quasi integrali degli interrogatori di Spatola Rosario del 30 e 31 luglio 1991 e le dichiarazioni di Filippello Giacoma altra collaboratrice di giustizia, rese al dott. Taurisano il 10 e 17 luglio 1991 sempre sui rapporti fra uomini politici ed ambienti mafiosi. Appresi per la prima volta il contenuto testuale delle dichiarazioni dello Spatola e della Filippello e seppi dal dott. Borsellino che egli non aveva ricevuto, ai sensi dell'art. 371 cpp, la copia dei verbali relativi, mi affrettai a eseguire un controllo completo del fascicolo n. 1210/90-21 e ricercai anche il fascicolo 514/91-21 nel quale, su indicazioni del segretario Crivello che aveva assistito dal 27 agosto 1991 il dott. Taurisano, avrebbero dovuto trovarsi le dichiarazioni della Filippello. Nel fascicolo n. 1210/90 trovai alcune dichiarazioni dello Spatola ma non quelle originali. Si presume già dal contenuto di alcune delle note allegate e dalle ormai innumerevoli interviste concesse specie negli ultimi tempi, una eccezionale verbosità del dott. Taurisano ed una sua anomala tendenza a pubblicizzare con ogni mezzo l'esaltazione della sua persona come unico valido oppositore della mafia. In occasione della presunta effrazione del cassetto della scrivania che si trovava nell'ufficio di Taurisano non risulta che questi abbia lamentato nelle varie interviste la sottrazione di alcun atto ma disse che qualcuno aveva rovistato nei suoi cassette. Nella relazione da lui formulata per informarmi di minacce subite e della effrazione dei cassette, Taurisano denunciò invece la scomparsa di appunti operativi. Nel luglio, agosto e settembre 1991, parlando con i giornalisti, Taurisano ha creato una grande confusione, affermando che i verbali e gli interrogatori di Spatola del 30 e 31 luglio gli sarebbero stati sottratti dal cassetto della sua scrivania lasciando ipotizzare anche che la scrivania sarebbe stata quella del suo appartamento di sicurezza. La tendenza alla esagerazione che si traduce in sostanziale menzogna si rileva nella relazione del 25 luglio dove si afferma la sottrazione di una chiave di una porta di comunicazione del suo ufficio e una stanza attigua il furto delle chiavi di accesso della propria stanza ed il furto delle chiavi della cassaforte installata nella propria stanza. Di tali pretesi furti, mai Taurisano prima del 25 luglio 1991 aveva parlato o fatto denuncia. Quanto alla denunciata sottrazione dei verbali di interrogatorio di Spatola Rosario ed in ordine alla mancata trasmissione al procuratore di Marsala del testo integrale delle dichiarazioni di Filippello Giacoma possono farsi le seguenti sintetiche notazioni: il fascicolo viene da Taurisano trasmesso di fatto al GIP il 2 agosto, sotto la stessa data perviene alla Procura di Trapani da parte del sostituto procuratore di Marsala la richiesta di copie di tutte le dichiarazioni rilasciate da Spatola Rosario, perché gli organi stampa hanno cominciato a dare notizia di propagazioni di Spatola sui rapporti tra mafia e politica. Taurisano non trasmette le copie richiestegli e non chiede la restituzione del fascicolo inviato al GIP. Si allontana da Trapani per la fine settimana e solo il 5 agosto, a suo dire, viene a conoscenza della richiesta del procuratore di Marsala. Richiede al GIP la restituzione del fascicolo "brevi manu" e l'ottiene la mattina del 5 agosto. Il segretario Zuccalà chiede disposizioni a Taurisano sulla destinazione da dare al fascicolo. Taurisano non dice che devono farsi le copie delle dichiarazioni di Spatola non dice al segretario di riporre il fascicolo in cassaforte come scritto nell'apposito ordine di servizio, dice al Zuccalà di posare il fascicolo sulla scrivania e non dà altre disposizioni.

Arrivato in Trapani la mattina del 5 agosto gli viene restituito il fascicolo da parte del GIP e la successiva mattina del 6 a suo dire, non trova i verbali nel fascicolo 1210.

Lo stesso 6 agosto trasmette alla Procura di Marsala finalmente solo il verbale dell'interrogatorio di Spatola Rosario depurato tuttavia del testo di circa tre pagine che pur si riferivano in buona parte a fatti di mafia del marsalese. Non cancella la parte riguardante i politici Pizzo, Gunnella e Reima, perché già la Repubblica ed Epoca nei primi di agosto l'avevano pubblicata quasi per intero. Successivamente vengono pubblicate dai giornali La Stampa, il Manifesto e l'Unità tra il 6 e 7 settembre. Nelle stesse date vengono pubblicate pure le dichiarazioni di Filippello Giacoma sul medesimo tema dei rapporti tra mafia e politica. Tali pubblicazioni sono precedute da un incontro notturno avvenuto il 4 settembre 1991 presso l'aeroporto di Punta Raisi tra il dott. Taurisano, tre giornalisti e il deputato Folena.

Le dichiarazioni della Filippello del 10 e 17 luglio 1991, non sono state mai trasmesse nel testo integrate dal dott. Taurisano al Procuratore di Marsala. I verbali contenenti le stesse dichiarazioni sono stati rinvenuti il 28/9/1991 in un fascicolo a carico di alcuni imputati di tentato omicidio consumati nel corso della faida di Alcamo. Nessuna divagazione o diversivo, come quelli tentati di recente da Taurisano dinanzi alla Commissione Antimafia ed al Consiglio Superiore, con le sue gravi affermazioni sull'affidabilità e funzionalità degli uffici giudiziari di Trapani, possono rimuovere i dati obiettivi finora accertati, che dimostrano che Taurisano ha cercato di coprire con abili inscenature le sue manchevolezze.

È certo che Taurisano non volle trasmettere al Procuratore di Marsala i testi integrali delle dichiarazioni rese dalla Filippello il 10 e 17 luglio 1991. Tale precisa volontà è documentata dal ritrovamento nel fascicolo 514/91 delle copie di tali dichiarazioni, depurate proprio delle parti che si

riferivano ai pretesi rapporti tra politica ed indiziati mafiosi, mentre i testi integrali delle stesse deposizioni sarebbero rimasti nel fascicolo 311/91-21 a carico di Greco Lorenzo ed altri, nella cassaforte di Taurisano.

Per ulteriore, strana considerazione, Taurisano viene a conoscenza, a suo dire, il 5 agosto della richiesta cennata del 2 agosto 1991 del Procuratore di Marsala, richiede al GIP la restituzione del fascicolo 1210/90 per trasmettere le copie a Marsala, non provvede a trarre le copie richiestegli, non fa chiudere il fascicolo in cassaforte, e lo fa lasciare posato sul suo tavolo. Tornato in ufficio la mattina del 6 agosto, si accorge che non può adempiere alla richiesta del collega di Marsala perché, i verbali non si trovano più nel fascicolo, Taurisano senza aspettare che fossero completate le doverose ricerche dei verbali, comincia una serie di interviste giornalistiche, nelle quali esprime il suo disappunto per l'accaduto e diffonde sospetti allarmanti sulla affidabilità degli uffici giudiziari di Trapani.

È pure significativo che Taurisano non mise al corrente lo scrivente, né i giornalisti, del fatto che i testi dei verbali scomparsi erano stati memorizzati in un computer.

È pertinente l'ulteriore rilievo che, Taurisano nell'ottobre 1990 avrebbe proceduto ad un confronto, presso la stazione dei Carabinieri di S. Pietro in Roma, tra lo Spatola e la Filippello. Di tale confronto non esiste alcun verbale agli atti ed al riguardo il maresciallo Cannas, che assistette Taurisano in quella trasferta, ha riferito che realmente nessun verbale di confronto venne in quella occasione redatto.

Alla luce di questi fatti è chiaro che Taurisano dove trovare una cortina fumogena per nascondere le sue illegalità. Attacca allora la funzionalità degli uffici giudiziari di Trapani, l'organizzazione di essi, la credibilità dei dirigenti, l'onestà del personale giudiziario, degli organi di polizia giudiziaria degli ausiliari. Investe l'opinione pubblica con una serie di interviste giornalistiche e radiotelevisive con le quali esalta le sue eccezionali qualità di valido e quasi unico avversario della mafia, delle sue alte doti morali. Talvolta, però, ha qualche dimenticanza. Dimentica, per esempio, che l'effrazione del suo cassetto è avvenuta nell'agosto 1990 una sola volta. Dimentica che le chiavi della porta di ingresso nel suo ufficio non sono state mai rubate e così le chiavi delle casseforti.

## GLADIO

(dalla prima)

Dall'ambiente dei servizi segreti si parlerebbe di un possibile pericolo "arabo". E lo scenario che si dipinge è quello di una Italia terribilmente accerchiata. Per tornare alla indagine condotta dalla Procura di Trapani, si sa soltanto della pista nascosta appena sopra le alture della frazione di Castelluzzo. Un breve tratto sterrato che avrebbe consentito l'atterraggio silenzioso di un veicolo leggero ad elica. Forse un piper, o qualcosa di simile, in grado di sfuggire ai controlli radar. Nessuna conferma, ma soltanto smentite per il deposito di armi (NASCO) del quale si è anche parlato in questi giorni. Le indiscrezioni si fermano a questo punto. Viene semmai da chiedersi se sia soltanto un caso che il sostituto Messina che conduce le indagini sulla Gladio trapanese è anche titolare di inchieste ancor più scottanti, come quella riguardante l'omicidio del sociologo Mauro Rostagno. In una intervista rilasciata a Tele Scirocco, l'ormai ex procuratore della repubblica Antonino Coci, proprio sull'inchiesta Rostagno, ha fatto intendere che i killer non erano della zona. Assassini insomma ben addestrati e venuti da lontano.

# BUSCAINO

Rivenditore Autorizzato  
CUCINE PATRIARCA  
e  
FOPPA PEDRETTI

Via Ammiraglio Staiti, 19  
Tel./Fax: (0923) 23834  
91100 TRAPANI

eCULTURA

## Donizzetti o Donizetti?

Storpiare il cognome di un famoso compositore può (in questo periodo) non essere... reato grave. Che venga storpiato sulla locandina pubblicitaria del cartellone di un ente lirico, però, non è fatto che si può sottacere. Anche perché i lettori che non sanno che la pubblicità sul *Luglio Musicale* che è stata pubblicata sul nostro giornale era la riproduzione di una "pellicola" fornita dallo stesso Ente, hanno il diritto di pensare che nella redazione del *Trapani Nuova* nessuno sappia che Donizetti si scrive con una zeta e non con due. E noi non vogliamo che i nostri lettori lo pensino.

## Esposti ad Alcamo antichi attrezzi e manufatti Un tuffo nella cultura contadina



## Conclusa ad Erice una mostra di Yaralla

## Un regista divenuto pittore



È stato davvero un peccato che Yousif Latif Yaralla abbia potuto esporre i suoi quadri ad Erice in un periodo turisticamente infelice: sarebbero stati sicuramente molti di più ad apprezzarli. Yousif è nato nella capitale irachena Bagdad, dove è vissuto in una dimensione in cui il fantastico e la spiritualità fanno parte essenziale ed inscindibile della gente; ma, dal 1980 in Italia, ha profondamente assimilato la pittura europea, trasmigrandola nella sua cultura d'origine a cui continuamente, inconsciamente, fa sempre riferimento. Appassionato di cinema, Yaralla è venuto nel nostro paese non per dipingere ma per tentare la strada della decima Musa; ma, aspettando l'occasione buona, ha cominciato a trasferire sulla tela i suoi sentimenti. E così vengono fuori barbuti cavalieri arabi avvolti nei tipici copricapo che cavalcano destrieri tesi e scattanti sempre rivolti ad una meta, con i contorni ora netti, a contrastare con la nebulosità del paesaggio attorno, ora sfocati, immersi nel turbine del Simun o del Ghibli. I suoi, più che quadri, sono frammenti di poesia, fotogrammi di un film forse sognato e mai realizzato. Una pittura che è come un libro aperto sulla sensibilità di un uomo in bilico tra due culture, da cui ha saputo trarre la parte migliore.

Elio D'Amico

È un tuffo nel passato. La quarta mostra etno-antropologica della cultura contadina ed artigiana proposta dalla cooperativa ACLI "Tonio", ha aperto ad Alcamo, nei locali della chiesa dell'Annunziata, uno spaccato culturale di notevole valore. Sono stati esposti al pubblico attrezzi e manufatti che attengono ai vari cicli di lavorazione come ad esempio la coltivazione del grano e panificazione, coltivazione della vite e vinificazione, costruzione delle botti e artigianato, calzolaio, pastorizia, lavoro femminile, "testimonianze" — ha detto il fondatore della cooperativa, dott. Vincenzo Scurto — che costituiscono un patrimonio culturale di notevole valore storico, così come riconosceva il Pitre che fu il primo a comprendere che l'insieme dei luoghi, manufatti, costumi, usi e tradizioni varie sono veri documenti storici". La mostra è frutto dei progetti etno-antropologici di utilità collettiva che hanno consentito l'impiego di decine di giovani dei comuni di Alcamo, Vita, Gibellina, Valderice, Castellammare e altri comuni dell'agro ericino. È insomma una raccolta di un patrimonio di intelligenza, di tecnica, di mestieri caduti in disuso, di lavori femminili, di tradizioni popolari che costituiscono la memoria storica dell'intera area. "L'iniziativa contribuisce a far conoscere — ha commentato il sindaco della città di Alcamo, professore Mario Vivona — un patrimonio culturale di indubbio valore, vera testimonianza della cultura alcamese, legame con le proprie radici culturali".

Enzo Di Pasquale

Nella foto: da sinistra il dott. Vincenzo Scurto, il sindaco di Alcamo Mario Vivona e il presidente della coop. "Tonio" Rosario Ragona.

## TRAPANI NUOVA

Settimanale fondato da Nino Montanti  
Aut. Tribunale di Trapani n. 147 del 30/11/1978

Direttore responsabile  
Giacomo Di Girolamo

Condirettore  
Enzo Giacalone

Segreteria di redazione  
Cinzia Bizzi

Redazione  
Via Nausica, 38 - 91100 Trapani  
Tel. (0923) 27819/20001 fax

Concessionaria di pubblicità  
**AEMME**  
Via Cicerone, 1 - Trapani  
Tel. 552499/539621 fax

Costo modulo (mm 53x62)  
L. 80.000

Editrice  
Cooperativa Trapani Nuova

Consiglio d'amministrazione  
Presidente: Giovanni Montanti  
Vice Presidente: Alberto Alagna  
Consigliere: Enzo Giacalone  
ISSN - N. 00411779

Fotocomposizione e stampa  
Soc. Coop. a r.l. Lito-Tipografia  
"Nuova Radio" - Trapani  
Via C.te A. Pepoli, 54 - Tel. 0923/23425

C/C Postale N. 12482915  
Abbonamento annuo L. 30.000

Associato



Unione Stampa  
Periodica Italiana

## Dedicato a Bufalino numero monografico di "Nuove Effemeridi"

Sarà presentato sabato alle 18 nei locali della Fondazione Witaker a Palermo (Villa Malfitano, Via Dante 167) il numero monografico della rivista trimestrale di cultura "Nuove Effemeridi", dedicato a Gesualdo Bufalino. Nel corso della serata è prevista, inoltre, la proiezione in anteprima assoluta dello speciale realizzato dalla Rai-Dipartimento Scuola Educazione dal titolo "Sogno della ragione, appunti per un viaggio intorno a Sciascia" di Maria Pia Farinella.

# ABBIAMO I CLIENTI PIÙ BELLI DEL MONDO



TELE SCIROCCO



cinquestelle

## ATTUALITÀ

Parla uno dei 14 figli messi al mondo da un'alcolizzata

## «Lei ci ha lasciati, ma io non l'abbandonerò»

«Soltanto Dio è in grado di giudicare il comportamento di mia madre». Ed aggiunge «mia madre ha vissuto sempre nella miseria e nell'ignoranza più assoluta; tanto da trovare un solo scopo di vita: ag-

Andrea Grimaldi. Entrambi approdarono ben presto all'alcolismo, ed i primi figli, fra cui lo stesso Salvatore, furono abbandonati appena messi al mondo. Prima che la Magistratura disponesse la perdita

essi erano figli di Andrea e di Bernardina, mentre altri due erano stati messi al mondo da sua madre, dopo la morte del marito, e con uomini diversi. La scoperta non scoraggiò Salvatore, anzi fece scattare in lui quella molla di sensibilità che dalla maggiore età lo ha animato e lo anima ancora.

«Mia madre — dice — alla sua incapacità di intendere e di volere ha alternato momenti di lucidità che l'hanno fatta soffrire molto, pensando che non aveva allevato nessuno dei suoi figli». Convinto di questo, Salvatore si mise alla ricerca dei fratelli presso gli Istituti di ricovero, gli ospizi, i Tribunali e gli uffici anagrafe di tutta Italia, mirando a ricostruire le fasi dell'affidamento di ciascuno di essi. «Ora che li ho trovati tutti — continua Salvatore Grimaldi — sono felice e lo sarò ancora di più quando riuscirò a piegare la resistenza di alcune famiglie che li hanno adattati e che ancora oggi condannano mia madre senza appello».

Il giovane in questo campo si muove con molta discrezione, perché essendo molto povero, ha paura che i suoi sentimenti possano essere fraintesi.

«Alcune coppie che hanno adottato i miei fratelli sono benestanti e temono che io mi muova per interesse o che i miei fratelli possano essere da me turbati in qualche modo, ma io (e questo l'ho già detto loro) non voglio niente. Mi basterebbe organizzare una bella festa con la partecipazione di tutti, e in compagnia di mia madre, prima che sia troppo tardi. Dopodiché ognuno continuerà per la sua strada».

Il giovane non si scoraggia, aspetta che i cuori più duri si sciolgano. Nel frattempo accudisce la madre e lancia appelli a chiunque possa aiutarlo a trovare una occupazione.

«Vivo con una pensione di invalido civile che si aggira attorno alle trecento mila lire mensili; mi sono diplomato alla scuola alberghiera, ma per tale specializzazione non ci sono sbocchi in questa città, né posso andare altrove perché debbo badare a mia madre». Arrotonda la sua pensione curando qualche pratica di patronato, in attesa che i ministri, i prefetti e persino il Papa a cui si è rivolto rispondano ai suoi appelli. È difficile commentare questa storia. Qualsiasi aggettivo qualificativo per questo ragazzo rischia di non rendergli il merito dovuto.

Lasciamo quindi ogni considerazione ai lettori del nostro settimanale, e non solo a loro, visto che Salvatore Grimaldi, il 31 luglio sarà ospite del Maurizio Costanzo Show e potrà raccontare a milioni di persone la sua storia.

Emanuele Margagliotti

## La "mafia" dei rompitempani

L'idea è quella di allietare le serate di quanti, trapanesi e non, vogliono "vivere" per quanto possibile il centro storico di Trapani e la tradizionale passeggiata estiva "alla marina" (ahimè sempre più in auto e non a piedi). Purtroppo, però, i cantanti e i musicisti più o meno sconosciuti ai più che già negli anni scorsi si sono esibiti allo "chalet" continuano tuttora nel malvezzo di prolungare i loro "concerti" ben oltre la mezzanotte, confortati dall'applauso di qualche nottambulo. Chi abita in zona e ha tutto il sacrosanto diritto di dormire, però, non può farlo. Caro questore Cinque, tanto sensibile alla lotta alla mafia nelle sue diverse sfaccettature, perché non interviene anche contro la "mafia dei rompitempani"?

## Bersaglieri, data errata?

Trapani ha tribuato, nei giorni scorsi, calorosa accoglienza e onori al 23° Battaglione Bersaglieri "Castel di Borgo" della Brigata Aosta.

A loro volta i militari hanno ricambiato con esibizioni sicuramente entusiasmanti. Ci ha colpito, però, in particolare, il contenuto di un manifesto di saluto ai bersaglieri, definiti: «I fanti piuniti di La Marmora, i combattenti di Curtatone e Montanara, i fratelli di Enrico Toti — eroe leggendario che scagliò, colpito a morte, la stampella verso il nemico — i soldati del Carso, della Libia, dell'Etiopia...»

Il manifesto è stato fatto affiggere dal sindaco (o dal podestà?) di Trapani e reca la data 30 giugno 1992. Ci siamo chiesti se la data non fosse errata e sarebbe stato più corretto, atteso, appunto, il contenuto del manifesto il 1932?



Salvatore Grimaldi con la madre in uno dei momenti di lucidità di Bernardina Valenti

grapparsi ad una bottiglia di alcool». Salvatore Grimaldi parla con voce serena, mai rotta dai risvolti di un dramma familiare che lo vede protagonista assieme alla madre, una donna che ha messo al mondo 14 figli, molti dei quali morti prematuramente, altri abbandonati o dati in affidamento giudiziario. Salvatore è il 4° dei figli di Bernardina Valenti che oggi ha 53 anni e che vive in uno stato di totale inefficienza, vittima di un ictus cerebrale. Bernardina era sposata con

della patria potestà per i genitori e ne ordinasse l'affidamento ad altre famiglie, due bambini morirono per denutrizione, e lo stesso Salvatore fu trovato da un pescatore dentro una barca alla deriva. Lottò tra la vita e la morte per molto tempo, ma sopravvisse. Sbattuto da un ospizio all'altro, finalmente, all'età di 17 anni, per una circostanza fortuita, scopri di non essere unico al mondo come credeva, ma di avere fatto parte di una nidiata di 14 fratelli. Venne poi a sapere che 11 di

REGALATI IL TALISMANO. Una soluzione per i tuoi problemi.

Telefona tutti i giorni dalle 15 alle 17 allo 0923 55.41.51

Pierangela Poma

Colori - Carta da parati Moquettes - Parquets

Via S. Francesco di Paola, 67-70 91100 TRAPANI

Tel. (0923) 56.83.60

OTTICA FERRARA

DI ANGELO FERRARA

CENTRO PREVENZIONE VISTA

Via C.A. Pepoli, 185 - TRAPANI TEL./FAX (0923) 555255



Il gesso è un minerale che si forma per precipitazione delle acque marine o lagunari e nei depositi salini che in seno a queste acque si costituiscono. Dal minerale, attraverso la cottura e l'aggiunta di particolari additivi, si ottiene il "gesso" materiale da costruzione. Un materiale che viene da lontano e che ha fatto moltissima strada.

In Italia vi sono numerosissimi affioramenti del minerale gesso. Eppure questo materiale, soprattutto nelle sue più recenti "performan-

ces", è ancora per molti un illustre sconosciuto. Da altri, come accade spesso per ciò che ci è vicino e si presume di conoscere, è guardato con sospetto, in conseguenza di luoghi comuni e pregiudizi che dovrebbero essere ormai superati. Preservando le sue antichissime doti di docilità e adattabilità, la moderna tecnologia ha notevolmente ampliato la polivalenza del materiale, fornendo una gamma di gessi rispondenti alle più diverse esigenze.

Una ricerca recentemente commissionata

## "Intonaco pronto" ottimizza tutte le qualità del gesso

La Sicilgesso s.p.a. è in Sicilia il maggiore produttore di intonaci premiscelati a base gesso.

Appartiene a questa linea l'"intonaco pronto" (marchio VIC Italiana) il primo intonaco premiscelato nato in Italia (1953).

Nell'intonaco pronto si integrano le qualità del gesso con quelle della Vermiculite e della Perlite.

La Vermiculite è una roccia che possiamo considerare una particolare variazione morfologica della mica.

Si ritrova in natura per lo più in agglomerati di scagliette di dimensioni modeste. Sottoposta ad un breve ed intenso riscaldamento essa espande (esfolia). Ogni scaglietta si dilata (anche di 20-30 volte) dando origine al caratteristico "Vermicello" da cui deriva il nome.

La Vermiculite espansa è leggerissima (70 kg/mc) ed è un ottimo isolante termico. Non esistono in Italia giacimenti di vermiculite.

I più noti si trovano in Sud Africa, Kenia, Brasile, Russia, Cina, India, Stati Uniti. Lo sfruttamento industriale ha preso piede negli anni '20, per l'isolamento termico nell'industria (siderurgia, fornaci etc.) e nell'edilizia. La Perlite è una roccia vulcanica effusiva (appartiene alla gamma delle rioliti), che si presenta in natura con diverse colorazioni, dal grigio al nero, dal rosa al bruno, al verdognolo al giallo. In Italia, è presente in Sardegna, nell'isola di Ponza, e nelle isole Eolie.

La Perlite sottoposta a riscaldamento elevato aumenta il proprio volume fino a 20 volte; dando origine ad un prodotto polverulento leggerissimo (80 kg/mc) composto da granelli di varia dimensione con aspetto di "perle". Lo sfruttamento industriale della Perlite inizia negli anni '40.

I minerali sopra descritti, convenientemente espansi (lavorazione che la Sicilgesso effettua nei propri impianti di Alcamo diramazione-Calatafimi) aggiunti come inerti al gesso, conferiscono all'intonaco che ne risulta, ottime caratteristiche di isolamento termico e di permeabilità al vapore. L'intonaco con queste caratteristiche funziona come compensatore igrotermico, riduce l'umidità relativa negli ambienti e ne migliora l'isolamento termico, elevando in modo sensibile il confort dell'abitazione.

L'altra importante caratteristica di questo intonaco, è l'alta resistenza al fuoco dovuta non solo al gesso ma anche ai minerali espansi del tutto inerti alla combustione.

Quest'ultima qualità consente la realizzazione di protezioni al fuoco di classi elevate e di costo relativamente modesto.

# Gesso, prima

dall'Associazione dell'Industria Italiana del Cemento, del Fibrocemento, della Calce e del Gesso, per verificare l'immagine del gesso presso gli operatori del settore, ha evidenziato alcuni aspetti interessanti.

Gli intervistati, progettisti e dirigenti d'impresa edili, tutti estremamente sensibili alle proprietà estetiche nonché all'economicità degli intonaci di gesso, hanno palesato una conoscenza parziale di tante altre peculiarità.

Nel dettaglio, gli addetti ai lavori hanno indicato i seguenti vantaggi per la scagliola:

- resa e prestazioni estetiche;
- finiture regolari;
- maggiore luminosità, eleganza e sensazione di spazio;
- aspetto pulito e igienico;
- economicità del materiale;
- velocità di posa in opera.

Per i premiscelati base gesso, per i quali si prevede una sempre maggiore applicazione in futuro, si aggiungono ulteriori vantaggi come:

- il predosaggio dei materiali e la loro maggiore lavorabilità con conseguente risparmio di mano d'opera;
- la maggiore elasticità e resistenza;
- la qualità costante;
- la sicurezza dei risultati.

In entrambi i casi siamo di fronte a vantaggi d'ordine prevalentemente estetico ed economico. Minore enfasi viene invece riscontrata su altre caratteristiche peculiari quali:

- il comportamento al fuoco;
- le proprietà termoigrometriche che fanno degli intonaci a gesso il prodotto ideale per le finiture degli interni.

Questo "speciale", senza avere la pretesa di costituire una documentazione completa sull'argomento, vuole offrire un contributo alla conoscenza della nuova fisionomia del gesso e delle sue attuali prerogative, così come si delineano sulla base di indagini condotte da laboratori italiani e stranieri.

### ADATTABILITÀ

Il gesso è un materiale antico e moderno ad un tempo: lo troviamo, inalterato, in edifici che risalgono a migliaia di anni or sono ed in edifici recentissimi sotto forma di intonaci e/o di elementi prefabbricati. Le ricerche e le



nuove tecniche di fabbricazione e d'applicazione hanno conferito al gesso una nuova fisionomia, introducendolo, quale elemento di base, nella edilizia per componenti.

Ciò che, usualmente, nel settore delle costruzioni, viene denominato gesso è un materiale avente composizione fondamentalmente costante (CaSO<sub>4</sub>, 1/2 H<sub>2</sub>O e CaSO<sub>3</sub>) il quale, a seconda dell'aggiunta di particolari additivi, dà luogo ad un'ampia gamma di pro-

dotti aventi caratteristiche fortemente differenti, per cui, in dipendenza dell'utilizzo, si potrà scegliere il gesso adatto avente le proprietà specifiche desiderate.

Risiede in questa sua adattabilità all'impiego, posseduta da pochi materiali edili, il principale vantaggio del gesso, sempre che per ogni applicazione si usi il prodotto adatto.

### LAVORABILITÀ

Altra caratteristica del gesso è la sua lavorabilità, ovvero la sua facilità ad essere posto in opera o confezionato in elementi prefabbricati.

Il gesso, prima di completare la presa, passa per uno stadio plastico durante il quale gli si può conferire una forma qualsiasi: può adattarsi a qualsiasi superficie e ad esso possono essere impartiti differenti trattamenti superficiali in relazione all'effetto desiderato.

### TEMPO DI PRESA

Se paragoniamo il tempo di presa del gesso con quello di altri leganti (calci, cementi), non c'è dubbio che siamo in presenza di un prodotto a presa rapida.

Si deve però rilevare che il tempo di presa del nostro materiale può essere regolato in dipendenza della percentuale delle differenti fasi (CaSO<sub>2</sub>H<sub>2</sub>O, CaSO<sub>3</sub>, 1/2 H<sub>2</sub>O, CaSO<sub>4</sub>III, CaSO<sub>4</sub>II), ovvero, del processo di cottura cui è stato sottoposto il minerale.

Il tempo di presa può, inoltre, essere regolato con l'aggiunta di modificatori di presa.

### DILATAZIONE

Quando il gesso viene impastato con acqua, si osserva un aumento di volume che si prolunga fino al termine dell'idratazione.

Durante l'essiccamento si osserva, infine, una contrazione che però è assai meno importante della dilatazione precedente.

La dilatazione che si accompagna alla presa, offre considerevoli vantaggi sia quando il gesso viene utilizzato per intonaci e rasature (ove compensa le fessurazioni finali dovute al ritiro dei calcestruzzi e delle malte), sia quando il gesso viene impiegato per confezionare prefabbricati, dato che consente di ri-

produrre la forma dello stampo per quanto complessa essa sia.

### ADERENZA

In relazione al fenomeno della presa (la presa si produce infatti attraverso una ricristallizzazione) il gesso aderisce ai materiali di supporto (fasciatura dei tubi o guaine continue) introducendosi, quando si trova ancora allo stato fluido, nei loro pori; in questi pori il gesso cristallizza dando luogo ad un'unione molto salda.

In linea generale, si può affermare che il gesso aderisce bene a qualunque supporto pulito: naturalmente, tanto maggiore sarà la porosità e/o la scabrosità della superficie sulla quale viene applicato, tanto maggiore sarà l'aderenza.

In relazione all'abbinamento gesso-metallo gli eventuali problemi di corrosione sono evitati utilizzando gli usuali accorgimenti di cantiere.

Da ultimo va ricordato che l'aderenza gesso/supporto può essere ulteriormente migliorata con additivi.

# scelta nell'edilizia d'interni

## RESISTENZE MECCANICHE

Anche se, per le normali applicazioni, certi valori di resistenza meccanica sono richiesti al gesso solo dopo sei-sette giorni di stagionatura, la pasta di gesso è in grado di raggiungere, già poche ore dopo la presa, valori di resistenze meccaniche considerevoli.

Da rilevare, inoltre, che, dopo dieci giorni di stagionatura, le resistenze meccaniche of-

degli intonaci, sia che essi siano stati eseguiti a mano o tramite proiezione meccanica.

Il potere fonoisolante R caratterizza una parete determinata e permette di misurare l'isolamento fornito da tale parete nella trasmissione diretta del rumore aereo.

Un ulteriore notevole contributo alla tecnica dell'isolamento acustico è fornito da componenti o manufatti a base di gesso, sia per pareti che per soffitti.

## ISOLAMENTO TERMICO

Tra i materiali da costruzione tradizionali, il gesso è quello che possiede le più elevate caratteristiche di isolamento termico.

Il suo coefficiente di conduzione termica espresso in  $\text{watt/m}^\circ\text{C}$  è per un gesso avente densità uguale ad uno, allo stato secco, pari a  $0,26 (\text{Kcal/hm}^\circ\text{C} = 0,22)$ .

Il basso valore del coefficiente dipende dalla struttura del gesso che al momento della sua presa ha inglobato nella sua massa delle notevoli quantità d'aria.

Il coefficiente  $\lambda$  è funzione della densità del materiale considerato ed è per questo motivo

che si può migliorare ulteriormente il potere isolante del gesso tramite aggiunte di aggregati leggeri quali la perlite e vermiculite.

A titolo di confronto con i materiali da costruzione tradizionali, rileviamo che:

- un calcestruzzo confezionato con inerti pesanti (densità 2,2-2,4) possiede un  $\lambda$  utile pari a  $1,75 \text{ watt/m}^\circ\text{C}$ ;
- un calcestruzzo confezionato con inerti leggeri, argilla espansa (densità 1,2-1,4) per esempio, possiede un  $\lambda$  utile pari a  $0,7 \text{ watt/m}^\circ\text{C}$ ;
- il laterizio pieno (densità 1,8-2) possiede un  $\lambda$  utile pari a  $1-1,5 \text{ watt/m}^\circ\text{C}$ .

Possiamo quindi constatare che il gesso è da tre a cinque volte più isolante del calcestruzzo e da due a tre volte più isolante del laterizio.

Un semplice intonaco in gesso applicato su di una parete in calcestruzzo o in laterizio forma un rivestimento continuo che migliora nettamente l'isolamento termico; miglioramenti ulteriori possono essere ottenuti incorporando nell'intonaco di gesso aggregati leggeri che inducono ad avere valori di  $\lambda$  utile dell'ordine di  $0,15-0,20 \text{ watt/m}^\circ\text{C}$ .

I valori suddetti sono da tenere presenti in sede di progettazione ai fini della legge 373/1975 sull'isolamento termico.

## COMFORT AMBIENTALE

La bassa conducibilità termica del gesso fa sì che malgrado i ridotti spessori di un intonaco, la temperatura superficiale delle pareti intonacate a gesso sia superiore di  $2-3^\circ\text{C}$  rispetto ad una parete rifinita con un altro prodotto.

Ciò si traduce in un maggior comfort negli ambienti, in quanto viene a ridursi la differenza fra la temperatura dell'aria e quella delle superfici che delimitano l'ambiente che deve mantenersi al di sotto di  $5^\circ\text{C}$ .

Il basso peso specifico di un intonaco premiscelato a gesso riduce della metà la capacità termica rispetto ad un intonaco a calce e cemento con minor accumulo di calore nelle strutture ed un più rapido innalzamento della temperatura superficiale agevolando le condizioni di benessere negli ambienti con riscaldamento discontinuo.

## REAZIONE AL FUOCO

È noto, che in caso d'incendio, l'aumento di temperatura costituisce la condizione essenziale della propagazione del fuoco; esso può determinare la completa distruzione dei materiali da costruzione combustibili ovvero può generare in quelli incombustibili, a causa dell'aumentata temperatura, una modificazione delle loro caratteristiche meccaniche tale da provocarne il collasso.

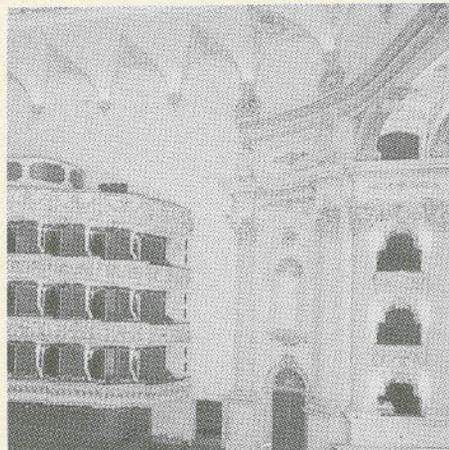
Sotto questo punto di vista, la protezione che il gesso fornisce può essere assicurata da intonaci eseguiti in modo tradizionale o a macchina, ovvero da manufatti.

Ma se questa protezione offerta da gesso può presentarsi sotto forme differenti, adattandosi ai diversi tipi di costruzione, essa riposa sugli stessi principi:

- il gesso è incombustibile;
- il gesso è un cattivo conduttore di calore; esso ha un coefficiente di conducibilità termica assai modesto per un materiale da costruzione, e, per di più, assume i valori minimi nella zona di temperatura compresa tra  $400^\circ\text{C}$  e  $500^\circ\text{C}$  che è quella più critica per gli elementi portanti;
- il gesso ha una proprietà specifica, importante per la protezione contro l'incendio: esso oppone un'azione antagonista allo svilupparsi del fuoco. Infatti, sotto l'azione del calore, il gesso subisce una trasformazione chimica, dovuta ad una reazione endotermica, reazione che mentre assorbe calore, neutralizzandone gli effetti distruttori, libera acqua, a differenza di altri materiali che possono liberare fumi e/o vapori tossici.

## CONCLUSIONI

Alla luce dei dati delle indicazioni fornite, bisogna quindi concludere che le "chances" di questo materiale non sono poche né di poco conto e gli consentono di presentarsi in una estesa gamma di funzioni, tale che è lecito dire: esiste un gesso per ogni uso. Se progettare significa oggi prevedere e ricercare il migliore equilibrio possibile tra i costi di co-



ferte dalle paste di gesso possono essere estremamente elevate.

## REGOLAZIONE TERMOIGROMETRICA

È noto che l'aria contiene una certa percentuale di vapore acqueo che determina una certa pressione (pressione del vapore acqueo).

Per ogni temperatura l'aria può contenere una quantità massima di vapore acqueo; abbassandosi la temperatura, il vapore condensa.

Dal punto di vista della regolazione termoigrometrica interessa evitare i fenomeni di condensa superficiale e mantenere il locale in condizioni di umidità relativa entro i limiti di benessere.

Il problema della formazione di condensa superficiale si risolve facendo in modo che, data una certa percentuale di vapore contenuta nell'aria, la temperatura superficiale della parete non scenda al di sotto di un certo valore (punto di rugiada).

È quindi un problema da affrontare in fase di progettazione dell'isolamento termico della parete.

Il gesso, date le sue caratteristiche di isolamento termico fornisce un positivo contributo in questo senso.

Gli eccessi di vapore devono inoltre essere controllati mediante adeguati ricambi d'aria.

Ricerche sperimentali e prove di laboratorio hanno permesso di individuare il ruolo che il gesso è capace di sostenere in presenza di variazioni d'umidità relativa che si manifestano nell'ambiente nel quale è stato posto in opera; ruolo che può contribuire a limitare le suddette variazioni nel tempo.

## ISOLAMENTO ACUSTICO

Malgrado la complessità dei fenomeni che presiedono all'isolamento acustico, è possibile individuare qualche dato semplice in grado di chiarire l'argomento; le considerazioni che seguono sono limitate al rumore aereo.

Sotto questo aspetto il gesso risulta essere assai valido dato che assicura la continuità dei muri e delle pareti e quindi una garanzia contro i ponti fonici: è un fatto evidente nel caso



struzione e i costi indotti per coloro che utilizzano l'opera realizzata, è logico che le prestazioni di questo polivalente materiale debbano essere attentamente considerate. In una società sempre meno disposta a tollerare uno sviluppo indiscriminato, e che invece tende a rivalutare la qualità della vita, non possono essere trascurati valori come salute, sicurezza, silenzio, solidità. Sono queste le caratteristiche che presenta il gesso.

**(Si ringrazia per la collaborazione il settore gesso dell'Assocemento)**



## ATTUALITÀ

Iniziative del Pds e dell'IACP per finanziamenti e assegnazioni

## Tutti per un alloggio, un alloggio per tutti

Sabato scorso presso la Federazione del Pds di Trapani, è stato illustrato, nel corso di una conferenza stampa, il bando di concorso per finanziamenti come mutui agevolati per il recupero delle abitazioni del centro storico che ha scadenza il 5 agosto 1992. Alla conferenza stampa hanno partecipato l'arch. Maria Antonietta Castagna coordinatrice di area per la tematica "Politiche del territorio" del Pds, il prof. Camillo Oddo segretario della Federazione, e diversi consiglieri comunali del Pds del Comune capoluogo e dei comuni della Provincia con numero di abitanti superiori ai 25.000.

Il Pds si sta attivando ad istituire dei centri di informazione, compilazione-domande e modalità di partecipazione al bando. Già lunedì uno di questi centri funziona a Trapani presso la sezione Carlo Marx (largo Bulgarella 16) dalle ore 18 alle ore 20.

Sempre in materia di alloggi, intanto, l'intervento diretto del presidente dello IACP Nino

Croce nei confronti dell'assessorato regionale lavori pubblici, fatto d'intesa con i sindacati dei comuni della provincia interessati, ha contribuito a sbloccare le assegnazioni, degli alloggi popolari riservati ai "pubblici dipendenti", per quei soggetti utilmente collocati nelle graduatorie esitate dalla competente commissione.

L'assessorato ai lavori pubblici proprio sabato scorso ha fornito, infatti, la sua risposta ai quesiti avanzati dallo IACP di Trapani. È stato necessario il ricorso all'avvocatura distrettuale dello Stato, che ha ribadito per i casi in questione l'applicabilità dell'art. 10 della legge regionale n. 1/92, che fissa il limite di reddito in 13 milioni 750 mila lire.

Questo è quindi il tetto massimo che dovrà essere tenuto presente dai comuni e dallo IACP per la formalizzazione dei contratti di locazione. Contratti che riguarderanno, comunque, tutti gli aventi diritto all'assegnazione di alloggi popolari per qualsiasi fattispecie.

«I comuni che hanno espresso le riserve sulle assegnazioni per i motivi anzidetti — afferma Nino Croce — debbono provvedere adesso alla revoca di dette sospensioni; gli assegnatari interessati hanno visto fatti salvi dalla regione i propri diritti».

Frattanto lo stesso assessorato regionale ai lavori pubblici con decreto 727 del 4 luglio 1992, che ancora deve essere pubblicato sulla gazzetta ufficiale della Regione, ha adeguato il limite di reddito per i bandi di concorso pubblicati e da pubblicare nel corso del '92, sempre per l'assegnazione degli alloggi popolari. La Regione si è avvalsa della facoltà riconosciuta dal Cipe portando detto massimale a complessivi 17 milioni e 500 mila lire.

Anche su questo argomento era intervenuto il presidente dello IACP Nino Croce che aveva sollecitato gli organi regionali ad avvalersi della facoltà dell'aumento del 25 per cento del limite fissato dal ministero dei lavori pubblici.

catello  
moda

OTTICO

... NUOVI ORIZZONTI IN VISTA!

91100 TRAPANI - VIA VIRGILIO, 5  
TEL. 0923/24588"Coralli e Ori"  
di  
Giuseppe Di MartinoVia Ribera, 26 - C.S. ERICE (TP)  
Tel. (0923) 56.65.82

Intensa attività dei Clubs di servizio della provincia di Trapani per elevare la qualità della vita

## Il Rotary di Marsala punta sull'economia

Domenica 28 giugno, nel salone delle feste di Villa Favorita, nel corso di una conviviale, si è svolto il rituale "passaggio della campana" del Rotary di Marsala dal presidente uscente dott. Nicola Titone, al nuovo presidente ing. Vito Mezzapelle, alla presenza di un folto numero di rotariani, con le rispettive signore, di molti rappresentanti dei club di servizio, dei past governatori Rievuto e Cocuzza Silvestri, dal sindaco di Marsala dott. Enzo Genna e dal prefetto di Trapani, dott. Gentile.

L'anno rotariano 91-92 è stato un anno particolarmente difficile per Marsala, per l'economia, per i fatti di sangue, per la ristrettezza nelle banche, e per un grave lutto nella famiglia del Rotary, per la perdita di Giovanni Enzo Zerilli, "rotariano di altissime doti morali, uomo libero e leale", come ha ricordato il dott. Titone.

E per onorare la memoria il Consiglio direttivo del Rotary, nella seduta del 9 giugno ha deliberato di istituire "Un premio biennale Giovanni Enzo Zerilli" per giovani pittori del Distretto 2110 Sicilia-Malta. Nel corso della serata sono stati consegnati i "Paul Harris Fellow", ambito riconoscimento per un rotariano e per coloro che si distinguono per la loro professione, cultura, umanità e spirito di servizio. Il primo Paul Harris è stato assegnato al dott. Ignazio Pipitone, direttore del 1° Circolo Ditattico di Marsala, già presidente del Rotary nell'anno 1985/86, "per la grande competenza e dedizione" nell'espletamento delle sue funzioni.

Un secondo Paul Harris è stato consegnato a Suor Onoria Bruccoleri, Madre Superiora dell'Istituto Boccone del Povero, un condensato vivente di religiosità, costanza e praticità" ha sottolineato il dott. Titone, che ha "realizzato, superando difficoltà burocratiche quasi insormontabili, l'oasi serena mons. Pasquale Lombardo - Istituto Boccone del Povero, magnifica realtà in contrada S. Filippo o Giacomo, una delle volontà testamentarie del nostro mons. Lombardo". Un altro P. Harris è stato consegnato all'arciprete mons. Mario Crocchia che "sta dando una grossa impronta alla nostra comunità recuperando alla Sagrestia tanti giovani".

Nel suo discorso di commiato il dott. Titone ha voluto poi toccare i fatti più salienti dell'anno trascorso: il gemellaggio tra il Club di Porto e quello di Marsala, la preparazione delle targhe di riconoscimento dei monumenti, palazzi, e chiese di Marsala, per la cui realizzazione hanno contribuito molti professionisti, aziende commerciali e semplici cittadini, mentre molti istituti bancari, ha fatto rilevare il dott. Titone, hanno risposto: "il nostro istituto non prevede queste operazioni". Ed a proposito delle banche ha fatto notare come taluni istituti si stanno comportando da veri "conquistatori" del nostro mercato creditizio, rastrellando soldi a tutto spiano, negando invece dei piccoli prestiti, e facendo addirittura delle difficoltà... per la semplice negoziazione di un assegno di conto corrente.

Ed infine è stato ricordato il dott. Luigi Lombardo "uomo semplice, onesto, e molte perbene, come pochi ne circolano, al quale era stato assegnato un P. Harris alla memoria nello scorso mese di novembre".

Il dott. Titone si è soffermato inoltre sul significato vero di essere rotariano, lo spirito di servizio che deve animare ogni rotariano e lo sforzo che

tutti dobbiamo fare per "avvicinarci a quella filosofia di vita dalla quale in questi ultimi tempi molto spesso ci siamo allontanati. L'uomo in questi anni è stato coinvolto e poi travolto da tanti e grossi avvenimenti. Ha pensato solo ed esclusivamente al suo "io". Ha trascurato tutti e tutto, ha trascurato la casa, i figli, la natura, il prossimo, quel prossimo che tante volte viene tirato in ballo a proposito e spesso, troppo spesso a sproposito. Dobbiamo però avere fiducia, sperare che questo decennio ci porti ad un cambiamento di rotta (gli ultimi avvenimenti ci danno questi segni) e sarà sicuramente così perché in fondo il prossimo siamo noi". Nel caloroso e prolungato applauso che ne è seguito il dott. Titone, abbracciando l'ing. Mezzapelle gli ha "passato la campana", cedendo anche il collare come simbolo di continuità.

L'ing. Mezzapelle ha voluto ringraziare tutti i presenti, le autorità intervenute, facendo rilevare le sue preoccupazioni per l'incarico e le difficoltà che ogni nuova presidenza comporta. Ma la fiducia che egli pone in tutti i rotariani e il "possedere una specifica vocazione" al servizio potrà fare continuare il Club di Marsala nelle sue alte tradizioni "nell'agire e nel servire per una elevazione sociale".

Ha sottolineato poi che il Rotary di Marsala nell'anno 92-93 ha nell'organigramma sette rotariani nelle commissioni distrettuali e che il dott. Titone è stato nominato rappresentante nella commissione interpaese Portogallo-Italia. Ed in coincidenza della grave crisi del vino marsala potrebbe essere una occasione di rilancio del nostro prodotto, quando il Comune di Porto verrà a fare il gemellaggio con il Comune di Marsala. È l'invito al sindaco Genna perché possa portare avanti anche questo progetto.

Fra le attività che il Club si propone di portare avanti Vito Mezzapelle ha indicato: la valorizzazione dei beni culturali del territorio che ricordano la nostra storia; la valorizzazione, nel contesto della nostra comunità cittadina, di quei marsalesi che si sono distinti nelle professioni, nelle arti e nell'imprenditoria. E quindi portare avanti l'iniziativa del dott. Titone nel ricordare ed onorare i prof. Nino Bertolino, Dino De Vita, Nino Fici Li Bassi, Pietro Ruggeri, per la quale è già stato insediato un comitato organizzatore, del quale fanno parte molti rotariani.

E nel programma dell'ing. Mezzapelle è previsto una tavola rotonda con la partecipazione degli istituti bancari che operano a Marsala "con il fine di ricercare vie più agevoli e percorribili per l'accesso al credito degli operatori economici marsalesi". Inoltre, in collaborazione con gli altri Club della provincia si propone di "realizzare una conferenza sulla tutela delle acque" che si dovrebbe tentare nel prossimo febbraio.

«Per tali iniziative — ha concluso l'ing. Mezzapelle — abbiamo bisogno di uomini disposti al servizio e non di periodici visitatori di conviviali. Non è, infatti, il Rotary che qualifica le persone, ma è sulla qualità di esse, e sul loro servizio, individuale e nell'ambito del sodalizio che il Rotary fonda la sua ragione di essere». Mi piace infine ricordare il motto, che il presidente del Rotary International ha adottato quest'anno, che suggerito da Carità Cristiana, recita: «La vera felicità è aiutare gli altri».

Tommaso Spadaro

## ...e il Kiwanis di Castelvetrano sull'ambiente

Nel pomeriggio di sabato 4 luglio, a cura del Kiwanis Club di Castelvetrano presieduto dal rag. Carmelo Giannilivigni, nel suggestivo ambiente dell'Auditorium «Lorenzo Perosi» il prof. Sebastiano Fusa, archeologo-ricercatore presso la facoltà di Lettere all'Università degli Studi di Palermo, e il sig. Antonino Castelli, consigliere del WWF — Delegazione della Sicilia occidentale — hanno tenuto ai soci del Ke una dotta ed interessante relazione sul tema: «Il castello di Pietra Belice — Storia e ambiente», con l'ausilio di numerose ed interessantissime diapositive offerte in visione agli intervenuti.

Il Ke ha inteso parlare di ambiente anche in questo modo, coniugandolo alla sua storia ed a quella delle generazioni umane che in esso si sono succedute.

Il Castello di Pietra Belice, è stato definito "un habitat unico per le preesistenze umane, la sua flora e la sua fauna" ed è quindi «un'occasione irripetibile per la creazione di un parco che tramandi alle future generazioni millenni di storia, da leggere essenzialmente attraverso l'archeologia, e una "zolla" incontaminata di questa nostra Sicilia che scompare».

Negli atti del notar A. Giuffrida, vissuto a Sciacca nel XV secolo, si legge: «Il magnifico Signore G. Tagliavia Barone di Castelvetrano, per atto di Notar Aprea di Palermo dell'otto febbraio 1456, vendette al nobile B. Tagliavia il Feudo e il Castello di Pietra Belice, e in virtù di detto rogito il nobile B. Tagliavia se ne immetteva in possesso e ciò con introdursi in detto Castello e con toccare gli alberi di detto feudo alla presenza di quattro testimoni».

Un'altra pregevole iniziativa del KC, questa, che tratta insieme cultura ed ambiente della nostra provincia.

Aldo Castellano

## CRONACA

Particolarmente toccante il documento del personale ausiliario del Tribunale

## Marsala ha salutato Borsellino

Sabato scorso 4 luglio, la Procura della Repubblica di Marsala ha ufficialmente salutato l'ex Procuratore Paolo Borsellino, che dopo circa sei anni di dirigenza è stato trasferito alla Procura Distrettuale della Repubblica di Palermo con le funzioni di Procuratore Aggiunto.

Nel corso della commovente cerimonia, che ha visto la presenza di tutti i magistrati dell'ufficio e di



Il Procuratore Paolo Borsellino (a sinistra) con l'ex presidente del Tribunale di Marsala Nino Perricone

quelli del Tribunale e della Pretura, di numerosi avvocati, di personale delle segreterie degli uffici, di personale delle sezioni di polizia giudiziaria (Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Vigili Urbani), dei comandanti di gruppo dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, dei dirigenti i commissariati presenti nel Circondario di Marsala, primo fra tutti del dr. Germanà, ed infine, ma non certamente ultimo per ordine di importanza, del dr. Antonino Sciuto, nuovo Procuratore della Repubblica di Marsala, quasi a rappresentare il momento di continuità ideale tra il vecchio ed il nuovo, hanno parlato il sostituto anziano dell'ufficio, il dr. Giuseppe Salvo, poi l'ex presidente del Tribunale dr. Nino Perricone, poi il sindaco di Marsala dr. Enzo Genna, poi il presidente dell'Ordine degli Avvocati avv. Sebastiano Pellegrino, poi il consigliere pretore dirigente dr. Roberto De Simone, poi il sottoscritto, nella qualità di dirigente la Cancelleria e per rappresentanza delle sezioni di Polizia Giudiziaria dei Carabinieri, della Polizia di Stato, della Guardia di Finanza, e del personale diversamente applicato.

È stato un vedere Paolo Borsellino attraverso il prisma delle cento accettature, ognuno ne ha evidenziato un aspetto diverso della personalità di uomo e di magistrato, tutti ne hanno detto mirabilia e tutti hanno rivisto nelle cose dette il Paolo Borsellino già noto e caro; tutti hanno portato doni: segni modesti e testimonianze preziose di una presenza d'affetti.

Particolarmente toccante il documento del personale ausiliario, of-

ferto in dono in pergamena a Paolo Borsellino, che qui piace trascrivere:

*"Caro Procuratore, ci piace ricordarLa ancora e sempre così, piuttosto che come "dr. Borsellino", un modo più distaccato al quale non ci siamo mai voluti abituare.*

*Ci piace più che mai ora che la lontananza divide le nostre persone fisiche, anche se — ne siamo certi — non riuscirà ad allentare quel legame di spirito che ci ha unito, anzi affratellato — ce lo consenta — nel periodo mai troppo lungo in cui abbiamo sentito l'orgoglio di essere — sia pure a titolo diverso — suoi diretti collaboratori, in un'impresa difficile e dura che ci ha caricati di entusiasmo e di forza, proprio quando si sarebbe dovuta sentire la naturale stanchezza.*

*E questa non è retorica. È soltanto invece la libera espressione di sentimenti, troppo a lungo covati e per pudore non espressi atteso il carattere schivo di alcuni e riservato di altri; e di giudizi pacatamente valutati e maturati nei silenzi delle riflessioni attente che ci si poteva consentir fuori dall'ufficio, quando, allentati ritmi e tensione, si ritornava ad essere normali.*

*Come Lei stesso ebbe a dire, questo ufficio negli anni dal 4 agosto 1986 al 5 marzo 1992 è diventato grande, è balzato all'attenzione delle cronache per l'impegno profuso nella lotta alla criminalità organizzata, ed inorgogliisce e fa piacere pensare di aver partecipato a questa crescita — sia pure in minima misura, secondo ruoli e funzioni —, facendovi ognuno coincidere il proprio accrescimento professionale che mai si è disgiunto da quello interiore, al quale pertanto anche Lei ha contribuito.*

*Ora ci ha lasciato: non orfani od implumi, né su gambe malferme; ognuno di noi procede autonomamente e sicuro su una strada che Lei ha tracciato e che abbiamo l'onore e la volontà di percorrere.*

*Siamo certi, anzi ci piacerebbe che fosse senz'altro così, che altrove Lei non sarà circondato da altrettanto affetto, dalle stesse piccole ed invisibili cure che qui ognuno, nella disattenzione di un silenzio anonimo e disinteressato, Le ha inteso rivolgere.*

*Ci piacerebbe ricordare — come eccezione che conferma la regola — una sola nota stonata in Lei, magistrato ed uomo; ma non ce ne sono state e non perché ne possano essere mancate le possibili occasioni.*

*È soltanto che la Sua umanità e la Sua disponibilità d'animo — da tutti in misura diversa sperimentata secondo particolari occasioni ed individuali bisogni — ha trovato il solo limite dell'impossibile.*

*È nostro fermo convincimento, caro Procuratore, che nel Suo grande cuore, dovunque i fausti venti della vita La porteranno, ci sarà un posto singolo per ognuno di noi: è un prezzo che Lei deve al nostro affetto, è un bisogno di*

*affetto al quale Lei non può rinunciare».*

Questi, visibilmente commosso e sempre lucido, ha ringraziato tutti, uno per uno, di ognuno ricordando le cose pregnanti, le testimonianze di stima offerte e ricevute; ha espresso rincrescimento per il contenuto di un libro di recente pubblicazione che in qualche passo ha detto di lui cose non vere: che era venuto a Marsala in cerca di una procura di mare per riposare, che amava farsi intervistare dalle emittenti locali, etc. etc.

Infine ha espresso il suo smarrimento per la morte del suo amico Giovanni Falcone, e la sua preoccupazione per una perdita di entusiasmo possibile dopo tale tragico evento.

Poi, dopo un rinfresco e qualche foto, è volato via, improvvisamente com'era un giorno venuto: ma di certo non svanirà dietro di lui l'impronta di sei anni vissuti insieme con tanta gente amica.

Aldo Castellano

## È una vera fuga, intanto, dal "Palazzaccio" di Trapani

Al Palazzo di Giustizia di Trapani fioccano le domande di trasferimento anche dei funzionari non togati. C'è il pericolo che all'emorragia di magistrati si aggiunga anche quella del personale delle cancellerie. Tutto questo sarebbe conseguenza della conclusione del "caso Trapani" da parte del CSM.

Tre i magistrati per così dire allontanati: il procuratore capo Coci ed il Gip Carmelo Lombardo, per incompatibilità ambientale.

Ed ancora Francesco Taurisano, l'ex sostituto che con le sue dichiarazioni ha fatto scoppiare il caso, che non ha atteso l'esaurirsi dell'indagine avviata nei suoi confronti dal Consiglio Superiore della Magistratura, chiedendo ed ottenendo nel febbraio scorso il trasferimento al Tribunale Civile di Roma all'ufficio del Gip. Ufficio però presso il quale sembra che l'ex sostituto trapanese non si sia mai insediato.



A TRAPANI È

# REAR

Se proprio lo vuoi, con GEFIM puoi!

Vuoi del contante, ti occorre un prestito?

**GEFIM**  
immobiliare

Intermediazioni finanziarie; mutui; cessione V stipendio; si esaminano i senza reddito e i protestati.

Telefona allo (0923) 2.35.35

**GEFIM**, il tuo problema, le nostre soluzioni.



L'ex presidente Alfredo Longo

A questi tre magistrati va aggiunto il pensionamento del presidente del tribunale Alfredo Longo, anche lui interessato dall'azione investigativa del Csm. Assieme a loro poi una sfilza di giudici trasferiti su loro domanda, come Anna Grillo, Cristina Midulla, Stefano Orsi e Maria Luisa Leone. Tutti giovani magistrati. Ufficialmente anelavano all'avvicinamento alla città d'origine, ma non nascondevano neanche l'irrequietezza di dover stare in una sede giudiziaria lasciata sgarnita nel personale civile, e negli organici giudiziari.

Ed in itinere vi sono le domande di trasferimento dei sostituti Franco Messina e Pietro Pellegrino mentre quella di Luca Pistorelli è stata bloccata.

Un biglietto da visita sconsolante per i due sostituti in arrivo. Uno, Massimo Palmeri, appena insediato è già andato in ferie. L'altro, Massimo Lo Iacono, sta completando a Trapani l'uditorato. Di fronte a questa difficile situazione la classe forense trapanese ha intrapreso la strada della dura protesta, astenendosi, intanto, per un mese dalle udienze penali.

### STUDIO MEDICO POLISPECIALISTICO

Via XX Settembre, 17 - Tel. 0923/22212 - TRAPANI

#### Dott. GIUSEPPE PIACENZA

Specialista in Dermatologia-Venereologia e Cosmetologia

#### Dott.ssa G. SILVANA MOSCATO

Specialista in Geriatria e Dietologia

- ELETTRO LIPOLISI ● DERMATOLOGIA
- DIETOLOGIA ● LASER TERAPIA
- MESOTERAPIA ● OSSIGENO OZONOTERAPIA

Si riceve per appuntamento.

Si è insediato il Commissario al Comune di Castelvetrano

## D'Amico: «I miei padrini sono leggi e regolamenti»

Il presidente della Regione Siciliana, on.le Vincenzo Leanza, ottenuto il nullaosta del Ministero degli Interni, con provvedimento del 30/6/1992, ha nominato il vice

di domande dei giornalisti su questioni inerenti i vari settori della vita pubblica. Da questo primo approccio con la stampa un dato è emerso in modo non trascurabile: il dr. D'Amico ha il senso della misura, della realtà e della responsabilità. «È prematuro — ha dichiarato — dire come e quando potrò risolvere questo o quell'altro problema. Dai funzionari del Comune ho appreso quali sono i principali e più assillanti problemi di Castelvetrano; visiterò i quartieri per rendermi conto di persona delle loro situazioni. Comunque sarò a Castelvetrano tutti i giorni fino alla prossima primavera, quando avranno luogo le elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale. Castelvetrano, per quello che ho sentito dire in giro, è una città che scotta. Io farò di tutto per non 'bruciarmi'». «Io non ho padrini — risponde a una domanda provocatoria — la legge ed i regolamenti che vigono in Sicilia sono i miei padrini; solo ad essi mi rivolgerò per rendere Castelvetrano una città vivibile».

Viabilità, parcheggi, traffico, Teatro Comunale Selinus, Museo, Efeso di Selinunte, funzionamento dei vari uffici comunali, orario di apertura degli stessi sono stati, quindi, i temi proposti dai cronisti. «C'è molta carne al fuoco — ha tagliato corto il dr. D'Amico — cercherò di andare avanti con i piedi a terra, affrontando però ogni problema».

Ma una cosa voglio dire subito: il mio ufficio non sarà l'attuale stanza del sindaco, relegata in fondo ad un corridoio. Il mio ufficio sarà facilmente accessibile dai cittadini. Io voglio dialogare con la gente di Castelvetrano, ascoltarne le istanze e le proposte per cercare di risolvere le sorti economiche, sociali, e perché no, culturali e morali di questa città».

Giuseppe Martino



Trapani deve venire creato un posto di "Veterinario di frontiera", proprio per non mortificare le potenzialità economiche offerte dai collegamenti che la città ha con il Nord Africa.

L'esigenza è stata ribadita nel corso di un incontro su "Interporto" e "Zona Franca", che si è tenuto alla Camera di Commercio: senza il posto di veterinario di frontiera, infatti, le derrate alimentari provenienti dai paesi d'oltre canale non possono venire sbarcate (com'è accaduto recentemente con un carico di lumache imbarcate sulla motonave "Kelibia"). Nel corso dell'incontro il progettista del Piano Regolatore Generale di Trapani, ing. Franco Mastroilli, ha sottolineato come la scelta delle aree dove realizzare l'Interporto e la Zona Franca è estremamente delicata, comportando grossi problemi di traffico veicolare ("Una delle condizioni indispensabili — ha aggiunto Mastroilli — sarebbe lo spostamento della stazione ferroviaria nella zona di Milo").

Alla riunione hanno partecipato il presidente della Camera di Commercio Giacomo Catania, il segretario dell'Ente Giovanni Spanò, il sindaco di Trapani Michele Megale accompagnato dall'assessore Vito Mannina e dai tecnici Filippo Messina e Lorella Chirco, il comandante Franco Bosco del Consorzio del Porto, Giocchino Sciacca e Peppe Bologna in rappresentanza dell'Assindustria, il dott. Guaiana, direttore della dogana, il rag. Ombra, gli ingegneri Reina dell'ASI e Garitta, il dott. Salvo Bulgarella.

\* \* \*

Il presidente della Provincia Regionale di Trapani ed il sindaco della città saranno, rispettivamente, il presidente ed il vicepresidente del nuovo consorzio nato dalle ceneri della Libera Università, che gestirà i servizi del "polo trapanese" dell'Ateneo Palermitano. La nuova struttura si chiama "Consorzio Universitario della Provincia di Trapani", ed è sorta ufficialmente nel corso dell'assemblea straordinaria dell'ex Libera Università, tenutasi nell'aula consiliare della Provincia.

Il nuovo Consorzio ha uno statuto approvato alla unanimità, che tra l'altro prevede la confluenza di capitali pubblici e privati: 500 quote da un milione di lire ciascuna saranno della Provincia, 150 del Comune di Trapani, 100 del Comune di Erice, 35 della Camera di Commercio, mentre il 25% delle quote andrà ai privati.

Col nuovo Consorzio, dovrebbero essere assicurati i posti di lavoro già esistenti nella vecchia struttura.

\* \* \*

Il professore Mario D'Atri è il nuovo presidente del Panathlon Club di Trapani; sostituisce il sen. Vincenzo Garraffa, dimessosi per gli impegni derivanti dall'in carico parlamentare.

\* \* \*

Gli uffici della sede provinciale INPS di Trapani e del Centro Operativo di Marsala fino al 29 agosto osserveranno il seguente orario di apertura degli sportelli: martedì e giovedì dalle ore 9.00 alle ore 12.30; sabato: dalle ore 9.00 alle ore 11.00.

Rimane, pertanto, temporaneamente sospesa l'apertura degli sportelli, nella giornata di mercoledì pomeriggio.



prefetto di Trapani dr. Diego D'Amico commissario straordinario del Comune di Castelvetrano.

Il dr. D'Amico, che conserva le funzioni di Vicario presso la Prefettura di Trapani, si è già insediato nel nuovo incarico ricevendo le consegne dal sindaco uscente dr. Giovanni Pompeo che gli ha rivolto auguri di buon lavoro nell'interesse della cittadinanza castelvetranese. Dopo aver incontrato i direttori dei settori del Comune e aver visitato i vari uffici comunali, il dr. D'Amico ha voluto incontrare i giornalisti.

«C'è la mia piena, completa disponibilità per affrontare e cercare di risolvere i problemi che assillano Castelvetrano. E, per la verità, per quello che fino a questo momento ho potuto apprendere, non sono davvero pochi».

Sorriso aperto, occhi vivaci il dr. Diego D'Amico aggiunge: «Desidero mantenere rapporti costanti con la stampa perché ogni segnalazione, ogni stimolo ad operare nell'interesse della collettività sarà da me recepito in pieno». E così, in modo affabile e cortese, il commissario straordinario ha cercato di rispondere in modo esauriente alla sfilza



**ARCERI & MARCECA**  
ATTREZZATURE PER UFFICIO

VIA LIVIO BASSI, 14 - TRAPANI - TEL. (0923) 20098-21785

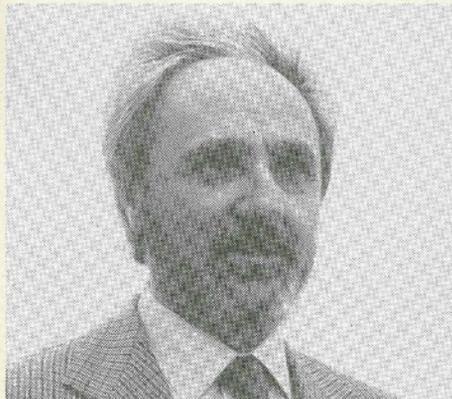
Concessionario esclusivista  
Fotoriproduttori

**mita**

## POLITICA

# Spina: «Sono stufo della dc, ma non cambierò partito!»

Lo davano per schiacciato dalle diatribe interne alla sua corrente, vittima quasi sacrificale sull'altare dell'unanimità ad ogni costo che



ha appiattito la DC. Francesco Spina, ex deputato, moroteo, segretario dimissionario del comitato provinciale, lancia invece la sua rivincita, detta le proprie regole, fa toccare con mano quella possibile scissione della quale si parla da tanto tempo nei corridoi di Piazza del Gesù, sede della direzione nazionale dello scudocrociato. Lui in ogni caso non ha intenzione né di cambiare partito né di cambiare corrente. «Che siano gli altri a compiere questo tipo di scelta», si lascia scappare.

La chiaccherata con Ciccio Spina sembra essere quella di sempre: qualche battuta di scherno per le cronache giornalistiche che lo vedono protagonista da gennaio a questa parte — dimissioni sì, dimissioni no —, il riferimento alle concomitanti riunioni della direzione provinciale che affrontano il nodo delle crisi negli enti locali. Poi, tutto d'un fiato, come per prendere coraggio, Spina dichiara la sua rabbia, cambiando anche umore. La porta della segreteria di piazza Stazione si chiude, la confessione è fuori dai denti e senza mezze frasi.

«Non mi riconosco più in questo partito, le mie dimissioni vanno accettate subito, non possono costringermi a stare ancora seduto dietro questo tavolo». È l'esordio, che fa presagire frasi ancora più dure. Gli chiediamo il perché di queste parole. «Erano altri gli anni in cui il dibattito nel partito conosceva momenti esaltanti, periodi in cui era ben altro il senso dell'attaccamento ai valori democristiani, in cui lo spessore culturale dei dirigenti incuteva timore. Oggi le logiche spartitorie e correntizie hanno mortificato gli organi istituzionali del partito, laddove si entra a farne parte per le amicizie più o meno altolocate di ognuno».

Le parole più aspre Spina le riserva per il deputato Enzo Culicchia, con il quale sino all'inizio dell'anno ha diviso la militanza nella componente morotea. Poi è intervenuta la scelta di quest'ultimo che ha consentito al grande centro dell'ex ministro Prandini di sbarcare in provincia di Trapani. Spina commenta una re-

cente intervista del parlamentare del grande centro: «Leggo che la sua vicenda giudiziaria (Culicchia è indagato per associazione mafiosa dalla procura di Marsala ndr) sarebbe stata (dichiarazione dell'on. Culicchia) ordita per frenare la sua azione di rinnovamento. Se è così significa che la magistratura si sarebbe prestata ad un gioco politico. E se le cose stanno in questo modo Culicchia deve dire chi si è macchiavellamente prestato ad una azione di tal genere. Per quanto mi riguarda non posso che ripetere quanto da me asserto nel corso di una riunione del comitato provinciale: estrema fiducia nell'operato della giustizia». Il riferimento continua ad essere nel corso del colloquio Enzo Culicchia: «Sarà stata una banale dimenticanza per l'onorevole Culicchia quello di non citare tra i referenti politici l'ex ministro Bernardo Mattarella, limitandosi ai figli Pier-santi e Sergio. Fu proprio Bernardo Mattarella a condurlo tra i morotei affidandogli per un lungo periodo la segreteria provinciale. Per quanto mi ri-

guarda è proprio la Dc designata dalla famiglia Mattarella che non vedo più. Ed è quella Dc che voglio riscoprire».

Il colloquio torna sull'attualità immediata. Siamo all'indomani della riunione di direzione nel corso della quale si dovevano nominare le commissioni incaricate di condurre le trattative per la formazione delle giunte nei comuni laddove la DC risulta commissariata: «Ho dovuto prendere atto — continua Spina — dell'atteggiamento forsennato di dirigenti come Silvestro Messina (grande centro) e della sponda che a quest'ultimo veniva offerta dalla componente mangrilliana. Sono profondamente deluso e nauseato». C'erano da distribuire posti che in fin dei conti non servono ad esercitare grande potere politico. Figuriamoci cosa potrà succedere in casa scudocrociata non appena vi saranno da discutere i cosiddetti posti di sottogoverno.

Gli scenari politici nella DC di Trapani non sono dunque idilliaci; il successo elettorale registrato consecutivamente per le regionali e le nazionali non ha giovato allo scudocrociato. È proprio vero, allora, che il successo dà alla testa.

Rino Giacalone

Crisi amministrativa al Comune di Castellammare

## Si è dimesso, dopo quattro mesi, il sindaco Galante

Il sindaco di Castellammare del Golfo, Galante, dopo quattro mesi di sindacatura, con le sue dimissioni, rimette tutto nelle mani delle segreterie politiche dei partiti. Una crisi al buio per la quale tutte le soluzioni sono possibili, e la realtà della mappa politica del consiglio comunale dice che di difficoltà da superare ce ne sono in abbondanza. Non sono pochi, infatti a ipotizzare, come rimedio a tutti i mali, lo scioglimento del massimo consesso cittadino.

Il consiglio comunale infatti da tempo non rispecchia le indicazioni date ai cittadini nel segreto dell'urna: ben sei consiglieri, su trenta, militano in partiti diversi da quelli che li hanno eletti, ed anche all'interno della Dc, che nel corso della legislatura ha guadagnato due consiglieri, le correnti hanno subito non pochi movimenti, soprattutto, in seguito alle ultime elezioni politiche.

Il giudizio che le opposizioni danno sui quattro mesi della giunta Galante è molto severo «ma non tutte le colpe — ci dice Giacomo Asaro, segretario del Psdi — sono da attribuire al primo cittadino, il quale spesso ha dovuto subire le conseguenze delle faide interne al suo partito, che hanno piantato la giunta nell'immobilismo più assoluto». Il Psdi, unico partito a non avere subito modifiche nella propria rappresentanza consiliare, aveva proposto durante la precedente crisi un blocco dei partiti laici e socialisti, al fine di scuotere il partito di maggioranza e metterlo di fronte alle proprie responsabilità: amministrare seriamente e da solo, avendone i numeri, o allargare il più possibile la partecipazione in giunta agli altri partiti. «Ma l'amministrazione era passata con l'avallo del Psi a differenza di quanto avveniva nelle altre realtà locali che marciavano verso coinvolgimenti più ampi nell'amministrazione della cosa pubblica».

Considerando che siamo alla vigilia delle elezioni amministrative, che colori avrà la nuova giunta? Si varerà, come ufficiosamente si susurra, un'amministrazione di salute pubblica? Un monocolore Dc? O ancora un bipartito Dc-Psi? Oppure, non essendoci queste possibilità, si procederà allo scioglimento del consiglio comunale, visto che il Psdi, allo stato attuale, a meno che non vengano fuori «impegni precisi e ampi coinvolgimenti» non è disposto ad entrare in un'amministrazione di comodo.

Giuseppe D'Angelo

MINISTERO TURISMO E SPETTACOLO  
ASS. BECC. ED AMBIENTALI E DELLA P.I.  
DELLA REGIONE SICILIANA
REGIONE SICILIANA  
ASS. REGIONALE TURISMO  
COMUNICAZIONI E TRASPORTI

**ENTE LUGLIO MUSICALE TRAPANESE**

RICONOSCIUTO CON DECRETO PRESIDENZIALE R.S. n° 2 U.L.L. DEL 19/2/92

ANNO 1992      45ª STAGIONE ARTISTICA  
**VILLA MARGHERITA - TRAPANI**

**18/20 LUGLIO - ORE 21.00**

**IL TROVATORE**

DRAMMA IN 4 PARTI  
MUSICA DI G. VERDI

PERSONAGGI	INTERPRETI
<b>IL CONTE DI LUNA</b>	Baritono
<b>LEONORA</b>	Soprano
<b>AZUCENA</b>	Mezzosoprano
<b>MANRICO</b>	Tenore
<b>FERRANDO</b>	Basso
<b>INES</b>	Soprano
<b>RUIZ</b>	Tenore
<b>UN VECCHIO ZINGARO</b>	Basso
<b>UN MESSO</b>	Tenore
	<b>GIORGIO LORMI</b>
	<b>RENATA DALTN</b>
	<b>BRUNA BAGLIONI</b>
	<b>OTTAVIO GARAVENTA</b>
	<b>ALESSANDRO VERDUCCI</b>
	<b>RAFFAELLA LICCARDI</b>
	<b>ALESSANDRO COSENTINO</b>
	<b>ALBERTO GUELFI</b>
	<b>PIETRO TARANTINO</b>

Compagne di Leonora e religiose, familiari del conte, uomini d'arme, zingari e zingare

MAESTRO CONCERTATORE E DIRETTORE D'ORCHESTRA  
**JANOS ACS**

REGIA  
**CARLO MAESTRINI**      MAESTRO DEL CORO  
**MARILU' MALATO**

SCENE  
**TITO VARISCO**

AUTO REGISTA: Novella Tabilli - ASSISTENTE ALLA REGIA: Francesca Pipi  
DIRETTORE MUSICALE DI PALCO SCENICO: Gregorio Goffredo  
MAESTRO RAMMENTATORE: Carla Del Frate  
MAESTRI COLLABORATORI: Patrizia Quarta e Viviana Clavorella  
COSTUMI: Casa D'Arte Pipi di Palermo - TRUCCO E PARRUCHE: De Mattel Palermo  
CALZATURE: Arditi di Roma - ATTREZZERIA: Rubecchini di Firenze  
DATORE LUCI: Franco Macchitella - IMPRESA: Impresa Lirico Ghetto Gioacchino  
ORCHESTRA: Orchestra Filarmonica EUR - CORO: Coro Lirico Francesco Cilea

PREZZI: BIGLIETTO SINGOLO L. 20.000 - RIDOTTO L. 15.000

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: BOTTEGHINO TEATRO VILLA MARGHERITA - ORE 10.00/13.00 - 17.00/19.30 - TEL. (0923) 21454 - FAX (0923) 22534  
LA DIREZIONE SI RISERVA IL DIRITTO DI APPORTARE EVENTUALI MODIFICHE AL PROGRAMMA O AL CALENDARIO DELLE RECLAMAZIONI - A SPETTACOLO INDICATO (ORE 21) È METATO L'INGRESSO IN SALA

SPORT

«Molti vogliono provare ad imitarci... ma noi restiamo gli unici»

A colloquio con i coordinatori dei "fogli granata"

ALÈ GRANATA e CIUFF non hanno bisogno di molte presentazioni. Rappresentano certamente una piacevole abitudine per i calciofili e i basketari di Trapani. Già dal sabato precedente le partite

e la sua fondazione, ci dice con un sorriso **Pepe Vento**, commissario unico della Pallacanestro Trapani, "si perde nella notte dei tempi". Anche ALÈ GRANATA vanta anni di pubblicazione e di buon

volta la bontà delle notizie venga sacrificata alla "ragion di squadra?"

**Vento:** «Il nostro obiettivo è quello di fornire agli spettatori del Palagranata alcune essenziali notizie inerenti la partita. Non esercitiamo alcun controllo, anche perché se qualcosa non va abbiamo il buon gusto di discuterne in privato. Il compito delle critiche e delle polemiche se lo assumono, e spesso volentieri, altri».

**Lipari:** «Può succedere che su qualche aspetto della vita agonistica o societaria vi siano pareri discordi. Ma siccome il giornale viene redatto da persone che amano la società, le eventuali ombre vengono poste accanto alle molti luci. Non c'è insomma censura, perché c'è buona fede».

Il vostro organo di informazione rende qualcosa dal punto di vista economico? È insomma anche un "affare"?

**Vento:** «Per noi è soltanto un costo, fortunatamente assorbito dalla convenzione con la AEMME che cura il settore delle inserzioni pubblicitarie».

**Lipari:** «È un foglio fatto per i tifosi, senza nessun interesse commerciale, se non per la semplice copertura dei costi di stampa».

Esistono altri periodici societari editi dalle squadre avversarie? E come vi sembra il raffronto?

**Vento:** «Quasi tutte le squadre di A1 hanno un house organ, ma soltanto pochi raggiungono i nostri livelli qualitativi. Ne ho conferma dai complimenti disinteressati che ci vengono dalle squadre ospiti».

**Lipari:** «Nel girone H del decorso campionato eravamo quasi una rarità. Non è possibile un raffronto, salvo a dire che molti giornalisti inviati si sono sorpresi nel vedere la nostra capacità di dar vita a un periodico definito "professionale" da questi professionisti delle cronache sportive».

Pensate di attrezzarvi per un salto di qualità, ovvero per creare una più

corposa rivista mensile?

**Vento:** «Non è affatto nei nostri programmi. Noi crediamo che CIUFF debba assolvere al compito limitato ma importante di fornire al pubblico del Palagranata notizie di



Advertisement for Tapis D'ORIENT, GIUFF, and scarpitta. Includes the headline 'Non è ancora finita' and an image of a basketball player. Text: 'Ma Trapani non può più perdere. Fenomeni non ne abbiamo ancora incontrati, dunque tutto è possibile.' Below are logos for CANCELIERE and Pallacanestro Trapani.

casalinghe gli aficionadas dei due periodici vanno avidamente alla ricerca nelle edicole del nuovo numero fresco di stampa. CIUFF è attualmente diretto da Roald Vento

mande. Eccole, unitamente alle loro risposte.

Il pericolo che corre un organo ufficiale è quello di non dire sino in fondo la verità. Pensate che qualche

prima mano. Migliorare qualitativamente questo servizio è il nostro obiettivo».

**Lipari:** «Il passaggio alla rivista mensile è più che una nostra ambizione una domanda che ci sembra di potere raccogliere fra i calciofili granata. Molto dipenderà dalle sorti agonistiche della squadra. Una promozione in serie "C" sarebbe probabilmente la giusta scintilla, senza trascurare, magari, una succinta edizione domenicale...».

Vi risulta che i vostri organi di informazione siano graditi al pubblico?

**Vento:** «Quasi indispensabile, direi. Ai nostri amici tifosi e lettori vorrei però rivolgere l'invito di non buttarne in campo la copia che hanno finito di leggere».

**Lipari:** «ALÈ GRANATA non esisterebbe così a lungo se non fosse sostenuto dal consenso dei suoi lettori».

Alberto Genovese

Cos'è un "house organ"

House organ non è una parolaccia, bensì un termine inglese, entrato a far parte del gergo commerciale, che sta ad indicare una pubblicazione edita da una azienda al fine di promuovere la propria immagine e i propri prodotti. Tra i rari esempi di house organ CIUFF, organo della Pallacanestro Trapani, e ALÈ GRANATA, edito dal Trapani Calcio s.p.a. È già questo un dato che la dice lunga sullo stato dell'industria a Trapani, e non nel senso che non esista in questa città una realtà produttiva che non possa permettersi il modesto lusso di una pubblicazione periodica, quanto che fra l'imprenditoria non si è ancora sviluppata una mentalità comunicativa. Le due massime espressioni trapanesi dello spettacolo sportivo (aziende comunque atipiche) hanno avvertito dunque l'acuta necessità di creare un tramite con gli utenti. Va pure detto che questi due house organ si sono rivelati importanti veicoli pubblicitari. CIUFF e ALÈ GRANATA hanno una tiratura complessiva di 8.000 copie e quindi un "contatto" potenzialmente maggiore. E poiché l'appetito vien mangiando, il filone si è sviluppato e la torta si è ingrandita. Altri periodici sono sorti recentemente sull'onda della domanda sia di notizie da parte degli sportivi sia di promozione da parte degli operatori commerciali. Va subito detto che soltanto CIUFF e ALÈ GRANATA sono dirette filiazioni ed espressioni delle "due sorelle" dello sport trapanese, e quindi quanti fra gli inserzionisti vogliono cogliere due piccioni con una fava, ovvero pubblicizzare i propri servizi o prodotti e nel contempo sostenere la causa delle casse del Palagranata e del Provinciale, sappiano che soltanto i due suddetti periodici (dei quali ci occupiamo in questa pagina) danno loro questa opportunità. CIUFF e ALÈ GRANATA possono vantare già delle "imitazioni", ma soltanto essi assolvono alla preziosa funzione di sostegno dello sport trapanese, avendo sostanzialmente uno scopo di autofinanziamento dei costi di pubblicazione e non meramente commerciale. Del resto l'alta qualità dei contenuti, della grafica, della stampa li qualifica automaticamente presso i lettori e presso gli inserzionisti. Concessionaria di pubblicità di entrambi gli house organ è la AEMME PUBBLICITÀ (dal 1989 per quanto riguarda CIUFF e dal 1991 per quanto riguarda ALÈ GRANATA), che si occupa anche di reperimento ed intermediazione degli sponsor. Ciò ha anche permesso la produzione televisiva a Telesud di parecchi programmi sportivi inerenti il calcio e il basket cittadino. Gli inserzionisti sappiano dunque come regolarsi.

Advertisement for ROBURI. Logo: a stylized 'R' above the word 'ROBURI'. Text: 'RIVOLUZIONE DI CLASSE', 'SCALE INFISSI PORTE', 'VIA SAN GIOVANNI BOSCO, 13 91100 Trapani Tel./Fax (0923) 20930'.

Advertisement for SINATRA. Logo: 'SINATRA' in a stylized font above 'ALIMENTARI'. Text: 'Via Eraclea - Casa Santa ERICE'.